

GIURISPRUDENZA (LMG2)

(Lecce - Università degli Studi)

Insegnamento DIRITTO PENALE AVANZATO

GenCod 03779

Insegnamento DIRITTO PENALE
AVANZATO

Insegnamento in inglese ADVANCED
CRIMINAL LAW

Settore disciplinare IUS/17

Corso di studi di riferimento
GIURISPRUDENZA

Tipo corso di studi Laurea Magistrale a
Ciclo Unico

Crediti 8.0

Ripartizione oraria Ore Attività frontale: 60.0

Per immatricolati nel 2014/2015

Erogato nel 2017/2018

Anno di corso 4

Lingua ITALIANO

Percorso PERCORSO COMUNE

Docente Giulio DE SIMONE

Sede Lecce

Periodo Secondo Semestre

Tipo esame Orale

Valutazione Voto Finale

Orario dell'insegnamento

<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in tre parti distinte, afferenti, rispettivamente, alla parte speciale del codice (le prime due) e alla legislazione complementare (la terza). Nella prima parte, avente ad oggetto i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, si procederà all'analisi delle principali fattispecie criminose contenute nel libro II, titolo II, capo I del codice penale (artt. 314 ss.), anche alla luce delle recentissime modifiche introdotte dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3. Nella seconda parte verrà approfondito lo studio del fenomeno dello *stalking*, sia sotto il profilo socio-criminologico sia con riferimento alla vigente disciplina giuridica e in particolare alla relativa norma incriminatrice (art. 612-*bis* c.p.). La terza parte del corso, infine, avrà ad oggetto gli aspetti più rilevanti della disciplina della responsabilità da reato degli enti (soggetti collettivi responsabili, natura e struttura della responsabilità, possibili autori individuali dei reati-presupposto, criteri oggettivi e soggettivi di imputazione, meccanismi sanzionatori), così come delineata nel d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali e delle principali tematiche di parte generale, rientranti nell'insegnamento di diritto penale del II Anno, che è propedeutico

OBIETTIVI FORMATIVI

a) Conoscenze e comprensione: lo studio della materia (presuppone e) completa le conoscenze della parte generale, già in precedenza acquisite dallo studente, e prepara il futuro giurista alla comprensione e all'interpretazione delle norme anche in vista della loro applicazione ai casi concreti, con specifico riferimento alla parte speciale del diritto penale e alla disciplina della responsabilità da reato delle persone giuridiche.

b) Capacità di applicare conoscenze e comprensione: scopo del corso non è soltanto quello di descrivere l'assetto del diritto vigente, ma anche e soprattutto quello di fornire una lettura critica dello stesso alla luce del diritto vivente. A questo fine, il corso focalizzerà l'attenzione sulle principali questioni poste dall'attuale disciplina in tema di delitti contro la PA, di atti persecutori e di responsabilità da reato degli enti, valorizzando il ruolo dei principi costituzionali che governano la materia penale e delle fonti normative sovranazionali.

c) Autonomia di giudizio: lo studente non riceverà passivamente, secondo un approccio *top/down*, le nozioni teoriche fruendo solo della didattica frontale, ma parteciperà interattivamente sia alle lezioni, nel corso delle quali verranno stimolati interventi e domande, sia ad esercitazioni, nel corso delle quali saranno esaminati casi specifici secondo un approccio di apprendimento per prove ed errori orientato al *problem solving*. Per incentivare l'elaborazione autonoma e problematica dei concetti da parte degli studenti ci si avvarrà della casistica fornita dalla giurisprudenza.

d) Abilità comunicative: il tecnicismo, che oramai domina la materia, determina la necessità di dotare gli studenti di un'adeguata proprietà di linguaggio rispetto al lessico specialistico del diritto penale e della capacità di costruire correttamente e di esporre persuasivamente argomentazioni di tipo giuridico in tale ambito di disciplina.

e) Capacità di apprendimento: il corso si propone di fornire agli studenti non solo dati, ma soprattutto chiavi di lettura dei processi di trasformazione del diritto penale e delle relative invarianti, in maniera tale da consentire agli studenti medesimi, durante e dopo il corso, di acquisire capacità di autoapprendimento e di autovalutazione delle proprie conoscenze in rapporto alla continua evoluzione del quadro del diritto positivo e vivente.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, secondo il metodo tradizionale; analisi ragionata, con la partecipazione attiva degli studenti, di casi giurisprudenziali e di vicende di cronaca aventi particolare rilevanza sul piano penalistico; seminari di approfondimento su tematiche varie con il contributo di specialisti della materia.

MODALITA' D'ESAME

Modalità di accertamento dei risultati: esame orale con voto finale.

Descrizione dei metodi di accertamento.

L'esame orale si articola su tre diversi livelli di verifica:

a) comprensione dei principi fondamentali che regolano la materia;

b) conoscenza degli istituti e delle nozioni di diritto positivo, con particolare riferimento alla parte speciale del diritto penale e alla legislazione complementare rientranti nel programma di esame;

c) possesso del patrimonio lessicale proprio della disciplina, capacità di argomentare in chiave logico-giuridica e capacità comunicative.

Il voto positivo minimo per il superamento dell'esame (18/30) richiede che lo studente raggiunga la sufficienza almeno per i livelli a) e b) e che non sia gravemente insufficiente rispetto al livello c).

Il voto positivo massimo (30/30 ed eventuale attribuzione della lode) richiede che lo studente riporti un giudizio di eccellenza in relazione a tutti e tre i parametri considerati.

Le valutazioni intermedie tra minimo e massimo sono graduate in base alla valutazione (sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente) relativa a ciascuno dei parametri considerati.

APPELLI D'ESAME

Il prossimo appello è fissato per il 28 marzo 2019 ed è riservato agli studenti fuori corso e agli studenti lavoratori

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Gli studenti lavoratori potranno usufruire - previa esibizione di idonea documentazione attestante la propria posizione lavorativa - di una riduzione del programma di esame, da concordare con il docente.

Programma del Corso per gli studenti frequentanti**I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.**

Testo consigliato per l'esame: S. Canestrari, L. Cornacchia, G. De Simone, *Manuale di diritto penale. Parte speciale, Delitti contro la Pubblica Amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 2015.

Per la suddetta parte lo studente ha la facoltà di scegliere tra una delle due seguenti opzioni.

Programma A

Qualifiche soggettive (da pag. 39 a pag. 60). Confisca (da pag. 343 a pag. 352).

Peculato; Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Malversazione a danno dello Stato; Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Concussione; (da pag. 63 a pag. 139).

Induzione indebita a dare o promettere utilità (da pag. 203 a pag. 212). Abuso d'ufficio (da pag. 257 a pag. 274). Rifiuto e omissione di atti d'ufficio (da pag. 291 a pag. 302). Interruzione di un pubblico servizio o di pubblica necessità (da pag. 313 a pag. 237).

Programma B

Qualifiche soggettive (da pag. 39 a pag. 60). Confisca (da pag. 343 a pag. 352).

I delitti di corruzione; Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; pene per il corruttore (da pag. 141 a pag. 201). Istigazione alla corruzione (da pag. 227 a pag. 240); Corruzione e istigazione alla corruzione dei membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (da pag. 241 a pag. 255). Rifiuto di atti d'ufficio e omissione (da pag. 291 a pag. 302). Traffico di influenze illecite (da pag. 353 a pag. 374).

Lo stalking e il femminicidio.

Profili psicologici e socio-criminologici del fenomeno; analisi della fattispecie criminosa tipizzata nell'art. 612-bis c.p.

Testi consigliati per l'esame: G. De Simone, *Il delitto di atti persecutori*, Aracne, Roma, 2013 (solo il cap. I e il cap. II – pp. 7-186); C. Russo, *Femminicidio (d.l. 14 agosto 2013, n. 93)*, Giuffrè, Milano, 2013, pp. 9-25.

La responsabilità da reato degli enti collettivi nel d.lgs. n. 231 del 2001.

Natura e struttura della responsabilità. I soggetti collettivi responsabili. I criteri oggettivi e soggettivi d'imputazione. I modelli di organizzazione, gestione e controllo volti al contenimento del rischio-reato. Le sanzioni applicabili agli enti.

Testi consigliati per l'esame: G. De Simone, *La responsabilità da reato degli enti: natura giuridica e criteri (oggettivi d'imputazione)*, in www.penalecontemporaneo.it (pp. 1-48); *Relazione al Decreto legislativo n. 231 del 2001 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica»*, §§ 1., 1.1, 2, 3, 3.2., 3.3, 3.4, 3.5, 4, 5, 5.1, 5.2, 6, 6.1, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 12.2.

Programma del Corso per gli studenti non frequentanti**I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.**

Testo consigliato per l'esame: S. Canestrari, L. Cornacchia, G. De Simone, *Manuale di diritto penale. Parte speciale, Delitti contro la Pubblica Amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 2015 e in particolare: capitolo I (Evoluzione legislativa, direttive sovranazionali e limiti al controllo di legittimità del giudice penale); Capitolo II (Qualifiche soggettive); Capitolo III (Peculato); Capitolo IV (Peculato mediante profitto dell'errore altrui); Capitolo V (Malversazione a danno dello Stato); Capitolo VI (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato); Capitolo VII (Concussione); Capitolo VIII (Corruzione per l'esercizio della funzione); Capitolo IX (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); Capitolo X (Corruzione in atti giudiziari); Capitolo XI (Induzione indebita a dare o promettere utilità); Capitolo XII (Istigazione alla corruzione); Capitolo XIII (Peculato, concussione, induzione indebita a

dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione dei membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri); Capitolo XIV (Abuso d'ufficio); Capitolo XV (Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio); Capitolo XVI (Rifiuto e omissione di atti d'ufficio); Capitolo XVIII (Interruzione di un pubblico servizio o di pubblica necessità); Capitolo XX (Confisca); Capitolo XXI (Traffico di influenze illecite).

Lo stalking e il femminicidio.

Profili psicologici e socio-criminologici del fenomeno; analisi della fattispecie criminosa tipizzata nell'art. 612-bis c.p.

Testi consigliati per l'esame: G. De Simone, *Il delitto di atti persecutori*, Aracne, Roma, 2013 (solo il cap. I e il cap. II – pp. 7-186); C. Russo, *Femminicidio (d.l. 14 agosto 2013, n. 93)*, Giuffrè, Milano, 2013, pp. 9-25.

La responsabilità da reato degli enti collettivi nel d.lgs. n. 231 del 2001. Natura e struttura della responsabilità. I soggetti collettivi responsabili. I criteri oggettivi e soggettivi d'imputazione. I modelli di organizzazione, gestione e controllo volti al contenimento del rischio-reato. I reati-presupposto. Le sanzioni applicabili agli enti.

Testi consigliati per l'esame: G. De Simone, *La responsabilità da reato degli enti: natura giuridica e criteri (oggettivi d'imputazione)*, in www.penalcontemporaneo.it (pp. 1-48); *Relazione al Decreto legislativo n. 231 del 2001 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica»*, §§ 1., 1.1, 2, 3, 3.2., 3.3, 3.4, 3.5, 4, 5, 5.1, 5.2, 6, 6.1, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 12.2; G. Amarelli, *Il catalogo dei reati presupposto del d.lgs. n. 231/2001 quindici anni dopo. Tracce di una razionalità inesistente*, in www.laegislazionepenale.eu (23.5.2016), pp. 1-31.

TESTI DI RIFERIMENTO

- S. Canestrari, L. Cornacchia, G. De Simone, *Manuale di diritto penale. Parte speciale, Delitti contro la Pubblica Amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 2015.
- G. De Simone, *Il delitto di atti persecutori*, Aracne, Roma, 2013 (solo il cap. I e il cap. II – pp. 7-186).
- C. Russo, *Femminicidio (d.l. 14 agosto 2013, n. 93)*, Giuffrè, Milano, 2013, pp. 9-25.
- G. De Simone, *La responsabilità da reato degli enti: natura giuridica e criteri (oggettivi d'imputazione)*, in www.penalcontemporaneo.it (pp. 1-48).
- *Relazione al Decreto legislativo n. 231 del 2001 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica»*, §§ 1., 1.1, 2, 3, 3.2., 3.3, 3.4, 3.5, 4, 5, 5.1, 5.2, 6, 6.1, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 12.2.
- G. Amarelli, *Il catalogo dei reati presupposto del d.lgs. n. 231/2001 quindici anni dopo. Tracce di una razionalità inesistente*, in www.laegislazionepenale.eu (23.5.2016), pp. 1-31.